

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 136

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 17 Giugno 1902

Un ladro a custodia del denaro

Una piccola illustrazione sulla maniera colla quale viene amministrato il patrimonio delle sopresse Corporazioni religiose non sarà inopportuno. E' la liberale *Perseveranza* che ce lo offre con una descrizione che rivela gli estremi di una vera appropriazione indebita.

Scriva dunque prima di tutta la *Perseveranza*:

« Il nostro Stato, in forza della legge di soppressione 7 luglio 1886, ha diritto ai tre quarti del patrimonio delle Corporazioni religiose sopresse, dopo che il Fondo per il culto avesse costituito il suo patrimonio consumato, e in proporzione dell'avanzo che si verificasse nelle rendite del Fondo predetto coll'estinguersi delle pensioni. Ma lo Stato, senza aspettare quella ricostituzione di patrimonio, e senza curarsi di quella porzione negli avanzati di rendita, si fide dare dal Foro, come acconto di quel suo diritto, ventinove milioni e mezzo in otto annualità, dal 1° luglio 1891 al 1° luglio 1899, annualità che esso fece entrare nel suo bilancio come rendite ordinarie; e su queste anticipazioni di capitale esso non compensò, e non compensa, al Fondo nessun interesse ».

Senza questa specie di laderia continuata, e cronica, si sarebbe potuto ricostituire il patrimonio, e cogli interessi che fino al 1° luglio 1899 sarebbero giunti a più di cinque milioni, si sarebbe potuto portare le congrue parrocchiali a lire mille.

E' sempre la *Perseveranza* che parla: Di fronte a simile brigantaggio governativo delle Commissioni delle nostre due Camere, nelle loro relazioni sul bilancio del Fondo per il culto, si insistette replicatamente che si cessi dal fare qualunque prelevamento da quel Fondo, sotto qualsiasi forma, e gli si lasci i mezzi per adempiere quegli incarichi che gli sono imposti dalle nostre leggi; e i ministri si impegnarono espressamente in questo senso ».

I ministri si impegnarono, ma non mantennero la data parola, ad onta che il Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto « sapendo con chi ha che fare » (sic) stimò bene d'adoperare altre cautele che vennero solennemente sanzionate fra le due parti con atto pubblico 3 maggio 1900. Ma fu roba da ridere; si seguì per la stessa via, tanto che la *Perseveranza*, evidentemente portavoce dell'Amministrazione suddetta, conclude:

« Lo Stato, come uno di quei sciuponi che, se posseggono ancora un quattrino di scadenza lontana, procurano di scontarlo in tutti i modi, non lascerà mai in pace il Fondo finché non abbia visto quanto gli rimane ancora in quello di sua spettanza, e non abbia ottenuto il saldo di questo residuo, per affrettarsi a consumarlo come ha fatto cogli accenti. Convien dunque liberarsi al più presto da un comproprietario, così come si rimuove un tutore che spoglia il suo pupillo ».

Per gente che volle togliere il patrimonio ecclesiastico dalle mani parassitarie dei frati, non c'è male davvero! Dalla stessa bocca dei liberali rimane provato dunque, che il detto patrimonio, dalle mani dei frati che lo conservavano, è passato in quelle dello Stato che sperpera, distrugge, consuma ogni cosa, come sanno fare gli sciuponi di professione!

Cose di Corte e di Governo

Il progetto sui ferrovieri.

Roma, 16. — Gli uffici della Camera esamineranno domani mattina il progetto sui ferrovieri.

Le scuole paragonate e la riforma degli esami.

Roma, 16. — Durante la discussione del bilancio dell'istruzione, vari deputati facendosi eco dei lagni dei proprietari degli Istituti paragonati — chiederanno che estendansi agli alunni di queste

scuole le disposizioni sul nuovo sistema di esami.

Il ministro della P. I. ha dichiarato che risponderà essere, per quest'anno, ciò impossibile. Esaminerà la questione nel prossimo anno.

Poi maestri elementari.

Roma, 16. — Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha giudicato che il maestro elementare, il quale passa da una scuola all'altra di uno stesso comune (nella specie, da una scuola rurale ad una urbana) anche con differenti condizioni di grado e di stipendio, conserva nel nuovo posto il diritto alla stabilità acquistata nel posto precedentemente occupato.

Linee telefoniche.

Roma, 16. — Secondo un progetto concretato dal ministro Galimberti, entro il quadriennio 1902-1906 dovrà essere compiuta la linea telefonica congiungente Venezia coi tronchi di Milano-Torino e Bologna-Firenze-Roma.

Saranno stazioni delle nuove linee Mestre, Padova, Vicenza e Verona: e Mestre, Padova, Rovigo. La linea si prolungherà quindi fino Udine per Treviso.

Note e commenti

Torna in scena.

E' il divorzio che torna in scena; già, riferendo sulla seduta parlamentare del 14, dicemmo che Berenini invitò il governo a riprendere allo stato di relazione il progetto legge da lui presentato e riferimmo le parole del ministro guardasilli Cocco Ortu che ne prometteva la discussione per la sessione d'autunno. In proposito vogliamo riportare quanto da Roma telegrafarono lo stesso giorno del 14 alla *Stampa*:

« La mozione presentata in fine di seduta dall'on. Berenini, perché fosse ripreso allo stato di relazione il disegno di legge sul divorzio, è giunta improvvisa, ed ha suscitato un grande fermento. I deputati, uscendo dall'aula, si sono abbandonati ai più svariati commenti. La prospettiva che si debba discutere su quel disegno di legge, il quale darebbe luogo a violenti contrasti, non è lieta per molti. Alcuni dicevano anzi, che ove i socialisti insistessero nella loro proposta, converrebbe al Ministero, di far cadere il progetto dell'Estrema, sottraendosi così all'obbligo di presentarlo uno di sua iniziativa. Ma poco meno che tutti sono convinti che la discussione non avrà luogo. »

Non viviamo con la speranza che « la discussione non abbia luogo » e continuiamo a tener viva l'agitazione contro il divorzio. Perciò — diremo con l'*Unità cattolica* — bisogna che i cattolici non dormano e che pure nelle riunioni elettorali trovino modo di principiare o di chiudere con una protesta contro il divorzio da mandarsi alla Camera, o al guardasigilli.

Il rispetto alla Casa di Dio.

Ricorderete ancora la circolare di Cocco, la quale proibiva le adunanze e i congressi cattolici nelle chiese e ciò perché « erano una profanazione della Casa di Dio con grave scandalo dei buoni fedeli ». Cocco aveva così usurpato le funzioni del Papa, al quale spetta, se mai, togliere gli abusi. Ma ora vediamo come sieno rispettate le chiese.

Da Palermo, 15, telegrafano al *Giornale d'Italia*:

« Hanno continuato anche oggi i lavori del Congresso delle Società cooperative. I sacerdoti rappresentanti le cooperative cattoliche si ritirarono protestando per essersi deliberato di tenere le riunioni nella chiesa di Montevergine ».

Le adunanze dunque nelle chiese sono permesse, purché non sieno adunanze cattoliche. Di fatti, a Tursi le elezioni si poterono fare in una chiesa; a Bari il congresso cattolico si dovette tenere in una sala. E poi ci lamentiamo della sincerità dei liberali!

In pieno progresso.

Dalla relazione dell'on. Mazza sul bilancio dell'Interno risulta che il numero degli inabili al lavoro ricoverati ai sensi dell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza sono, in tutta Italia, 2266; che i ricoverati da Istituti pii nella esecuzione della loro beneficenza sono 42,785; ma coloro a cui dovrebbe essere provveduto sono ben 40,791. Quanto ai fanciulli abbandonati, il Ministero confessa di non averne mai raccolto la statistica, ma aggiunge che da notizie riassunte nel 1900 essi erano 30,000 circa. Dalla relazione si ricava altresì che in Italia rimangono impuniti i delitti comuni nella misura del 65 per cento.

Decisamente, siamo in... pieno progresso!

Una leggina che passa

La maggioranza della commissione ha approvato la proposta legge del repubblicano Mazza per l'indennità ai deputati. Ora, a consolazione dei contribuenti, è bene considerare che cosa importi questa

proposta: a suo tempo faremo i commenti.

Attualmente si spende circa un milione dello Stato per i viaggi dei deputati, poiché il biglietto di prima classe è permanente, e dà diritto ai viaggi sulle ferrovie italiane, sui piroscafi, sui laghi, ecc.

E' naturale, questo: manco male! Ma l'indennità ci regala una spesa di 4 milioni, ossia di tre milioni in più dell'attuale. Perché? perché in Francia e in Germania si pagano i deputati; perché si pagano nel Belgio, ecc. Ma soprattutto, perché i socialisti — in nome dell'economia e della legislazione democratica — vogliono pagare i deputati loro, i quali ora, quando non sono molti ricchi, pesano sui bilanci delle Camere del lavoro in ragione di 500 lire al mese.

E così i contribuenti avranno presto la strena di questo grande risanamento di Montecitorio. Il momento del resto non poteva essere scelto meglio! Sono due mesi che si fabbricano le leggi coll'approvazione di 20 o 30 o 50 deputati, sopra 508. E per incoraggiare i poltroni, si daranno loro 6000 lire all'anno.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 16).

Si riprende la discussione del bilancio della P. I.

De Martino, anche a nome di 77 onorevoli deputati, svolge il suo ordine del giorno: « La Camera invita il governo a prendere i provvedimenti per restituire alla gloria di Roma e alla luce della scienza l'antica sede del Senato Romano. »

Ritenendo che un popolo che non sentisse la gloria del suo passato sarebbe un popolo morto, rileva come tutti i cultori dell'arte e della scienza nel mondo hanno gli occhi rivolti alle scoperte del foro Romano, che si devono all'iniziativa di Guido Bacelli ed all'opera intelligente ed assidue del prof. Boni.

Riepiloga l'importanti scoperte fatte nell'ultimo triennio, che ci mettono in istato di ricostruire il foro cronologicamente, scientificamente e topograficamente e il cui valore anche economico si dimostra nel crescente numero dei visitatori nel soli due mesi di marzo ed aprile ultimi sono giunti a circa 13000.

Ricorda la storia della curia fondata da Tullio Ostilio e serbata inviolata durante la repubblica e l'impero con carattere eminentemente religioso, nella sua forma situata rettangolare. Oggi quelle antiche mura servono di sostegno alla chiesa e al convento di S. Andriano.

Ricorda come Cicerone invitasse il popolo romano a riedificare la curia distrutta dall'incendio durante i funerali di Clodio e come Cicerone allora la chiamasse: « Tempio della sanità, della santità, della grandezza, della mente, del consiglio pubblico, centro di Roma, ara sacra, porta delle nazioni ». Invita le rappresentanze dell'Italia nuova ad ascoltare anche oggi attraverso i secoli la voce del grande oratore romano, ed a restituire l'insigne monumento alla luce della scienza e alla gloria di Roma (vive approvazioni).

Nasi accetta l'ordine del giorno De Martino come semplice raccomandazione, impedendo le condizioni del bilancio una nuova spesa. Si approvano quindi gli articoli fino al 53.

(Seduta pomeridiana).

Presidente comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Francesco Farinet per diffamazione e ingiurie a mezzo stampa, contro l'on. De Felice per duello e contro l'on. Pansini per reato previsto l'art. 241 cod. pen. (padrino in duello).

Indi si riprende la discussione del bilancio dei LL. PP. il quale viene approvato. Da ultimo s'inizia la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 16).

Si discutono e approvano i progetti di legge sul riordinamento delle guardie di finanza e sulla riscossione delle imposte dirette.

Sotto il titolo:

« Una grave pubblicazione ». V. S. S. annunciano fino dal novembre 1896 che fra poco « coi tipi di una casa estera, vedranno la luce le memorie della marchesa Cal... che fu dama d'onore e intima amica di Maria Adelaide ».

Questa pubblicazione metterebbe in pessima luce la figura del conte Cavour il quale avrebbe scientemente trascinata sulla via licenziosa il re per sottrarlo all'affetto e all'influenza della pissima regina che il conte chiamava la serva del Papa. Rocco d'Adria avrebbe veduto il manoscritto e preso nota di qualche ricordo intimo gravissimo ».

Così leggo in un giornale di parte nostra di quell'epoca. Sarebbe V. S. S. tanto cortese di sapersi dire qualcosa in proposito? Mandi risposta per mezzo del suo giornale al Direttore del *Crociato*, che favorirà poi farla conoscere.

Un modesto cultore di Storia patria.

Cos'è la pace armata

A tale domanda Iules Simon rispose un dì in tale modo: « La pace armata è un pericolo. Si nutrono gli odii fra i popoli, si ingrandiscono gli abissi che converrebbe colmare. Dal punto di vista sanitario si sacrificano preziose esistenze, perché il tifo miete numerose vittime in queste agglomerazioni d'uomini giovanissimi, di cui molti non hanno compiuto la loro crescita, e questa di tre anni prelevata sulla vita di ciascun uomo è una vittoria della materia sullo spirito ».

DA NAPOLI

(Nostra corrispondenza)

Napoli, 15 giugno.

Lo sciopero dei tramvieri.

(Vomero) Questa mane si sono posti in sciopero i tramvieri ed il personale degli omnibus dipendente dalla stessa Società. Lo sciopero fu deciso la notte scorsa in un imponente comizio tenutosi alle 2 nel teatro alla Villa del Popolo. Parlarono il deputato Ciccotti e Guarino, segretario della Borsa del lavoro, raccomandando la calma e la solidarietà. Tutte le pratiche fatte ieri dal Prefetto per addvenire ad un accomodamento a nulla approdarono. Al memoriale presentato dagli scioperanti, la Società rispose picche.

La cittadinanza, pur mostrandosi seccata da questo sciopero che danneggia in gran parte i suoi interessi, simpatizza per gli scioperanti e ciò perché la Società è belga, quindi straniera.

Da stamane circolano una ventina, o poco più di tramways elettrici; cosa veramente ridicola, quando si pensi che il loro numero è di 300, senza contare quelli a cavalli e gli omnibus.

Il servizio è fatto da personale avventizio, e accadono non pochi incidenti. Gli scioperanti mantengono un contegno veramente corretto. L'autorità prese misure severissime. Con tutti i treni di ieri giunsero moltissimi carabinieri di rinforzo e guardie. Tutti i depositi e le officine dei tramways sono guardati dalla truppa.

Molte linee sono sorvegliate da pattuglie di carabinieri e cavalleria. Nelle sezioni di P. S. stazionano picchetti armati. La guarnigione è consegnata. Agli scioperanti si unirono gli elettricisti, molti operai ed il basso personale.

Stamane tutti gli scioperanti, dopo il comizio, ascoltarono la prima messa nella chiesa della B. V. del Carmine. Speriamo che con un po' di buona volontà da ambe le parti si addivena ad un accomodamento.

Il numero degli scioperanti è di circa duemila. Le vetture pubbliche fanno affari d'oro.

Dopo la pace anglo-boera

Londra, 16. — Le autorità inglesi hanno preso le necessarie disposizioni per l'arrivo di 10,000 boeri già prigionieri nei luoghi di relegazione.

I prigionieri all'arrivo saranno posti in condizioni di poter raggiungere le proprie fattorie e di riprendere al più presto i lavori campestri e di ricostituire i loro armenti.

ALLE ANTILLE

La Pelée erutta ancora.

Parigi, 16. — Telegrafano dalla Martinica che il guardacoste francese « Aigle » passando la mattina del 14 nei pressi di St. Pierre constatò che la Pelée era in eruzione. Le materie vulcaniche caddero fin sul ponte della nave che si trovava a dieci miglia da St. Pierre.

LE FESTE

per l'incoronazione di re Edoardo

Londra, 16. — Sono incominciate le feste per l'incoronazione, che avverrà il 26 corrente.

Il principe di Galles, rappresentante del Re che è ancora indisposto, ha passato in rivista 31,000 uomini nel campo di Aldershot. La rivista si svolse sotto continua pioggia.

Nel campo socialista

Nuova Federazione socialista.

Palermo, 16. — Nel Comune di Bisacquistino si è inaugurata una Federazione di leghe dei contadini socialisti.

Congresso di sindacati operai.

Stoccarda, 16. — Ieri venne inaugurato il quarto Congresso di tutti i sindacati operai e di tutte le leghe operaie tedesche, la cui azione è informata al principio della lotta di classe.

VERDAQUER

Sul grande poeta catalano, morto ora nel colmo della gloria, il *Giornale d'Italia* pubblica questi interessanti cenni, tanto più interessanti inquantochè, fuori di Spagna, attorno al gran poeta — reo di esser prete — la camorra dei letterati e biografi anticlericali era riuscita alquanto nella solita congiura del silenzio.

Jacinto Verdaguer era sacerdote e viveva modesto, quasi umile, non ostante la grandezza della sua gloria.

La sua infanzia, la sua primissima giovinezza trascorsero nei campi; era un garzone di contadini, lavorava la terra e colla scarsa mercede comperava libri; acquistò l'*Odissea* di Omero con cinque pesetas che guadagnò in una corsa a piedi nudi sui campi falciati.

Nel 1865, giovanissimo, ebbe il premio nei *Giuochi floreali*, feste poetiche catalane, e fu poi cresimato poeta dal grande provenzale Mistral che lo indicò ad uomini illustri convenuti nell'Ateneo barcellonese, dicendogli: *Tu Marcellus eris*.

Diventò difatti il poeta più possente della sua nazione, e la lingua catalana non ebbe nel secolo scorso opera più alta e più vasta di quella che egli racchiuse nei suoi trenta volumi. I poemi che egli dettò *Atlantide*, *Canigò*, lo posero a lato dei più famosi contemporanei, e quello che gli votò la sua gente fu vero culto.

La sua poesia è profondamente, radicalmente mistica: ha la fede e la bellezza dei primitivi, la severità dei santi, l'ardore di quei cristiani che assistettero all'incendio di Roma e alle persecuzioni di Domiziano. Dall'idillio all'epopea ha tentato tutto il mondo poetico, riuscendo ovunque maestro fra i maestri. La sua pura e fulgida gloria entra nell'immortalità: noi dividiamo il dolore e l'emozione d'un popolo ch'è fratello al nostro per la razza, per la lingua, per le tradizioni, pel genio.

Di Jacinto Verdaguer ha parlato con mirabile competenza critica e con delicati sentimenti di venerazione José Leon Pagano nel suo volume *Attraverso la Spagna letteraria* (Roma, edizione della *Rassegna Internazionale*) e dalle pagine di lui togliamo alcuni pensieri atti a rappresentare l'idea e la fede del poeta che è morto.

« E' facile — dice Leon Pagano — immaginarsi il poeta contadino davanti ai muti palpiti della natura; ed è per questo che io comprendo la sua comunione coi sacri misteri. La rosa dell'ardente fede, fiorendo nella sua anima primitiva e casta, lo donò del divino dono degli eletti; così giunse ad innamorarsi dell'umiltà e a penetrare l'occulto linguaggio delle cose. E soltanto così poté conversare con le piante e con gli uccelli, col vento e coi fiumi.

Il santo d'Assisi lo chiamerebbe fratello. La sua voce ha il più soave accento, e nelle pagine dei suoi libri voi credete di trovare, ad ogni istante, l'oro e l'azzurro dei messali antichi.

La semplicità primitiva infonde amore a tutto quanto sgorga dalla sua penna: si direbbe che un sorriso d'aurora sublimi le sue note, che vibrano dalle corde della sua lira: e, nonostante la sua poesia è impregnata di un muto mistero. Così un lago incantato riflette le meraviglie delle costellazioni.

E' il Verdaguer un poeta della famiglia di Teresa la Santa e di S. Giovanni della Croce, nato per un capriccioso anacronismo nel secolo decimonono.

Per le grandinate d'oro delle sue strofe, egli va dalla soave bucolica, evocante la primitiva semplicità patriarcale, agli spaventosi cataclismi della geologia. E tra la bianchezza degli *Idilli mistici* ed il profumo dei *Fiori del Calvario*, sembrano innalzarsi superbamente, come torri imperiose, due poemi: l'*Atlantide* e il *Canigò*. Nel primo egli canta l'epopea gigantesca della scomparsa d'un continente e di una razza; nel secondo l'avvento d'una patria e d'un popolo, di cui vanta le glorie: la patria ed il popolo catalano.

In nessuna lira moderna, come in questa, risuonò mai con maggior vigoria il verso evocatore. La parola sembra significare tutto il suo onnipotente dominio: e, quand'essa scorre nella rimata onda sonora, canta, scolpisce, dipinge, e la sonante musica, che si diffonde in gradazioni orchestrali, evoca in noi il senti-

mento intimo delle cose con orribili visioni.

Nessuno dei moderni ebbe mai, al pari di lui, una visione più profonda del sentimento cristiano. Dalla grande schiera dei poeti e dei prosatori, fra cui eccellono il Novalis, il Gian Paolo, il Ruckert, lo Shelley, il Browning, il Verlaine, il Meress, lo Swinburne, nessuno, come questo poeta villico, ha saputo raccogliere con mani più pure le liriche rose del martirio.

Questo poeta contadino, che scrive i suoi primi versi nel libro da messa di sua madre, ha sugli altri tutta quella superiorità di cui ci parla il Ritzer, cioè a dire, la delicatezza delle facoltà recettive con cui il bambino, il selvaggio e l'uomo dei campi s'impossessano di ogni oggetto con un colpo d'occhio assai più vivo che non sia quello dell'uomo turbato dalla civiltà, il quale, dietro l'occhio fisico, ha come un microscopio spirituale.

L'*Atlantide* fu tradotta, alcuni anni fa, anche in italiano da Luigi Suter. Giorni sono il Re gli telegrafava, mandandogli la nuova decorazione civile intitolata da Alfonso XII.

Il poeta provenzale Mistral, grande ammiratore di Verdaguer, dice di lui:

« Il suo poema *Atlantide* è degno di Milton ».

Barcellona ha fatto solenni funerali al suo illustre concittadino.

Cronaca degli scioperi

I tramvieri continuano.

Napoli, 16. — Lo sciopero dei tramvieri continua calmo. Circolano una trentina di vetture.

I fornai palermitani.

Palermo, 16. — Ieri sera i lavoratori fornai, non avendo ottenuto l'abolizione del lavoro notturno, si misero in sciopero all'insaputa della Camera del lavoro.

Le panetterie fornite solo del pane fatto dai proprietari medesimi furono prese d'assalto.

Le autorità si adoperano per sopprimere alle esigenze della cittadinanza e metter fine allo sciopero.

I GIORNALISTI ed il riposo settimanale.

Si è compiuto lo spoglio del referendum fra i professionisti dell'Associazione della Stampa per il riposo settimanale dei giornalisti che ha dato i seguenti risultati:

Per il riposo domenicale completo, 112 per il riposo a turno settimanale 46; contrari ad ogni genere di riposo 2.

Il risultato si comunicherà alla Commissione parlamentare, studiando la proposta di legge per il riposo settimanale dei lavoratori anche della penna.

Notizie italiane

Risultato definitivo dell'elezione di Castellammare.

Napoli, 16. — Elezione del Collegio di Castellammare di Stabia. Risultato definitivo: iscritti 3826, votanti 2410. Rispoli (repubblicano) 1289. Fusco (costituzionale) 992.

Gli scandali militari a Napoli.

Napoli, 16. — L'istruzione del processo intorno al famoso scandalo del distretto militare procede assai alacremente. Gli imputati sono in numero di 120.

Notizie estere

Il massonico governo francese all'opera.

Tolosa, 16. — Sei parroci dell'Alta Garonna, che avevano partecipato alla lotta elettorale, riceveranno oggi partecipazione del decreto ministeriale che sopprime loro gli assegni.

APPENDICE

Bricciche ebre (L'EBREO-RE)

Dalla cortesia dell'ab. Vial ebbi in dono testé due suoi volumi sul mio argomento prediletto. *Le Juif Roi. Comment le détrôner* e *Le Juif Lecteur ou la Tolérance Talmudique*. Parlerò del 1° che ho letto ora tutto d'un fiato. L'eg. Autore ottenne per esso il II. Premio con Medaglia d'oro di 500 franchi, su 145 concorrenti. La nostra *Civiltà Cattolica* in una sua recente diceva: « Fra i più recenti scritti comparsi contro questa insopportabile arroganza (dell'ebreo) merita d'essere studiato il libro di L. Vial. Questo lavoro è dimostrativo e dimostrativo al più alto grado. I mezzi indicati per abbattere la potenza ebraica appaiono, nel loro insieme, ben concepiti e ragionevoli... ». La divisa dell'Autore toltà come massima dagli scritti di Pietro il Venerabile è questa: *Servetur Iudaeis vita, auferatur eis pecunia*.

Forse a certi pusilli sembrerà questa massima troppo agra: ma la storia di tutti i tempi ci ammaestra che è giusta, e che se fosse stata seguita non sarebbe la società moderna a questi tristi passi. La questione da risolvere dall'Autore era la seguente: « Dei mezzi pratici per arrivare all'annientamento della potenza ebraica in Francia, considerando il pericolo ebraico dal punto di vista della razza e non dal punto di vista religioso ». Quest'ultimo punto è troppo elevato — così l'Autore

Inondazioni.

Budapest, 16. — Il fiume Szamos, ieri mattina, inondò le parti più basse della città di Dees (Transilvania), distruggendo parecchie case dei sobborghi. Nel pomeriggio si rinnovò il pericolo; molte vie furono allagate. Gli abitanti poterono salvarsi a stento. Tutti i dintorni della città sono devastati. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte, i seminati distrutti.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

15 giugno.

Ancora il lavoro delle Unioni Professionali. — La Sezione cittadina S. Alessandro pubblicò martedì le seguenti interessanti notizie:

Domenica in un'adunanza delle filatrici di questa sezione si trattò di varie cose interessanti queste operaie.

Venne data relazione delle varie pratiche presso i proprietari che accolsero favorevolmente le domande delle operaie, anzi alcuni diedero aumenti maggiori dei chiesti. E qui, si permetta di annunciare gli aumenti in cifre: Il Signor Pagani Alessandro proprietario dello stabilimento Gnechi ha dato in aumento in media di 12 centesimi al giorno per ogni operaia; alcune operaie hanno ottenuto 5 centesimi di aumento, altre 10, altre 15 ed alcune 20 centesimi. Tirate però le somme, sono annue L. 9000 di aumenti accordati.

Anche dallo stabilimento Zuppinger si ebbero migliorie, e complessivamente dai vari padroni le operaie hanno ricevuto circa 15000 lire annue di aumento. Sono cifre eloquenti queste che mostrano come anche senza scioperi si possono migliorare le condizioni dei lavoratori; lasciando non solo gli operai contenti, ma animati da uno spirito nuovo che li rende più fedeli e più affettuosi al padrone.

— La relazione dei miglioramenti non sarebbe finita, ma per intanto facciamo punto riservandoci di parlarne ancora ad opera finita.

— Si sono poste le basi per un ufficio di collocamento per tutte le operaie e tra breve incomincerà a funzionare.

— Si è parlato pure, ed anzi è già decisa, la fondazione della cassa di assistenza in caso di malattia e disoccupazione forzata; a questa cassa i padroni hanno già promesso il loro appoggio.

— Per le operaie, s'intendono sempre le ascritte alle Unioni Professionali, si è pure ottenuto, di poter far pagare soltanto metà i medicinali occorrenti per tutta la famiglia in caso di malattia. Per intanto non facciamo il nome del benefattore, riservandoci di farlo a suo tempo.

— Si sta pure studiando qualche altra miglioria; intanto però pare che basti il detto per mostrare che anche i cattolici sanno fare e fanno per gli operai, senza rendere l'operaio rivoluzionario e nemico dei padroni; ma cercando nell'armonia delle classi l'ordine e il benessere pubblico.

Gita d'istruzione. — Gli allievi della 4.a classe della sezione industriale del nostro R. Istituto tecnico accompagnati dai loro professori di meccanica e di tessitura nei giorni dal 4 al 7 corr., visitarono alcuni dei più notevoli stabilimenti industriali di Torino e d'intorni, nonché quella interessante Esposizione d'Arte decorativa moderna.

— Musica Sacra. — Venerdì per la festa di S. Antonio da Padova è stata ben eseguita sotto la direzione del M. Bedini nella Chiesa di S. Bernardino una nuova messa a 4 voci miste e quartetto d'archi,

— per il popolo materializzato dalla giudaico-massoneria. Parlatemi di religione, vi ascolterò, ma senza fare un passo per seguirvi; la leva della fede non ha più presa sulla sua volontà anemica; parlatemi d'interessi materiali, invece, e voi sovraecciterete tutto ciò che può aver in lui ancora d'energia.

Se la massima è purtroppo vera per la Francia, non si potrà dire però che anche per l'Italia nostra non possa andare. E' il caso di dire: « Se Messenia piange, Sparta non ride! »

Del resto anche Napoleone I in pieno Consiglio di Stato (6 aprile 1806) ha detto: « Noi dobbiamo considerare gli ebrei non solo come una razza distinta, ma come un popolo straniero; sarebbe una umiliazione troppo grande per la nazione francese d'essere governata dalla razza la più bassa del mondo ».

Il Consiglio eletto dei Corpi Studiosi della nazione ebraica parlò della razza ebraica non della religione ebraica nella Dichiarazione pubblicata a Praga nel 1895: « Gli ebrei non sono né Tedeschi, né Slavi; essi sono un popolo a parte ». Sono, (come scrisse l'ebreo Teodoro Reinach nel suo libro: *Les Juifs d'Europe devant l'Opinion*) « una « razza » cosmopolita per necessità ». Ora a questa razza cosmopolita per necessità, non a questa religione, noi abbiamo da rimproverare oggi giorno la stessa influenza nefasta che le hanno rinfacciato dappertutto e sempre tutti i popoli antichi, dalla sua dispersione attraverso il mondo fino ai nostri giorni.

Da ciò noi deduciamo che, se gli ebrei

del sig. Enrico Sala, allievo del nostro Istituto musicale.

— Gomizio socialista. — Martedì sera al teatro S. Cassiano in alta città ebbe luogo davanti a trecento persone circa, il comizio suddetto. Doveva parlare l'ingegnere Caleri di Milano; ma questo era uno specchio per le allodole, in realtà era deciso che parlasse l'avv. Gennati di Bergamo, tema: *La politica municipale del proletariato*.

L'oratore socialista iniziò la concione risalendo ai primordi del partito collettivista, a quando cioè, com'esso afferma, i giornali dell'ordine lo chiamavano il partito della canaglia, venendo poscia sino ad oggi e dimostrando, come nel frattempo esso abbia guadagnato assai terreno, molto più che non abbia guadagnato il partito cattolico, il quale, del resto, è l'unico avversario temibile che i socialisti abbiano di fronte.

Ricordò il programma minimo, anzi minimissimo dei socialisti, consistente nella municipalizzazione, nelle refezioni scolastiche, e nei sussidi da dare ai socialisti, a mezzo della Camera del lavoro; indi, volendo dar addosso ai cattolici, affastellò tali spropositi, proprio anche di fatto, da lasciare dubbio se l'avvocato Gennati abbia fino ad ora abitato a Bergamo od... in China.

— Lo sciopero dei tramvieri accenna ad acuitarsi in modo inquietante, come avrete letto dalle ultime notizie di Milano, alle quali mi rimetto senz'altro.

— Dimani avrà luogo una importante adunanza elettorale cattolica. Quest'anno la lotta sarà grave assai, giacché trattasi che i cattolici hanno contro loro tutte le gradazioni dei partiti, dal moderato al socialista, meno una esigua parte di moderati che fanno capo alla nostra amministrazione comunale.

Joseph.

PICCOLE NOTE

Per un fatto di cronaca.

Dunque, la sera di domenica l'avvocato Emilio Nardini incontrò al campo dei giuochi il dott. Isidoro Furlani e, dopo uno scambio brevissimo di parole, gli lasciò andare uno schiaffo. Il dott. Furlani reagì, ma tosto i due contendenti furono separati da coloro che trovavano i testimoni. Se non che ieri mattina il dott. Furlani inviò i proprii padrini all'avv. Nardini, il quale peraltro rispose che « se il Furlani aveva qualche cosa contro di lui, si rivolgesse ai magistrati ». — Così la cronaca, che non sappiamo se e in quanto sia fedele a verità.

Ora noi non sappiamo comprendere come mai l'avv. Emilio Nardini si sia lasciato trasportare a un atto che certamente non lo onora e che da nessuna persona retta potrà venire approvato. Un brutto momento dev'essere stato quello, un momento che egli stesso forse ora lamenta!

Dicono che l'incidente abbia avuto origine da polemiche giornalistiche. Se ciò è vero ricordiamo quanto fu scritto dal Paese nel numero del 7 corrente là dove implicitamente si approvava la dimostrazione fatta dai monelli di S. Daniele contro il nostro direttore con l'asserzione che ciascuno si vale dell'arma che ha in mano: chi ha un giornale e chi ha solo casse di petrolio ecc. Ora, tra gli egregi signori Furlani e Nardini non è il caso di ripetere quella stranissima asserzione, poiché è il Furlani e il Nardini hanno a loro disposizione un giornale. Se la *Piccola* mette in ridicolo gli scrittori del Paese, gli scrittori del Paese non risparmiano a loro volta niente di ciò che può offendere — e anche sensibilmente — la suscettibilità dei signori della *Piccola*. Perciò, tirate le somme, sarebbero alla pari. Tanto più quindi riesce ingiustificato e inesplicabile l'atto dell'avv. Nardini!

Il quale acquista merito nella seconda fase dell'incidente. Ai padrini del dott. Furlani di fatti fa sapere che non per nulla è costituita nei paesi civili una magistratura. Con ciò egli rifiuta un duello; gli illusi lo chiameranno vile, ma noi, e con noi tutti coloro che non sono schiavi dei pregiudizi dei tempi, lo chiamiamo forte. E in vero ci vuole forza per calpestare il rispetto umano e dire: « Non mi batto e affronto quanto volete la taccia di vile che mi darete! » Pochi sono coloro che hanno il coraggio di dare una simile risposta, benché tutti, o quasi tutti, sieno convinti intimamente della barbarie e ancora della ridicolaggine del duello.

L'avv. Nardini mandò dunque il dottor Furlani dai giudici se voleva avere una riparazione. E fece bene; ma quanto bene avrebbe fatto se domenica avesse mandato anche se stesso dai giudici se pur voleva dal dott. Furlani riparazione di una offesa! Bisogna procurare di essere sempre logici e coerenti.

Nel giornalismo. — A quanto si dice, i giornali cittadini subiranno in dicembre una completa trasformazione. Senza peccare di indiscretezza, poiché la pubblicità d'una tale notizia non reca danno ad alcuno né alcuno offende, possiamo in proposito raccogliere qui alcuni dei « si dice ».

Dunque, si dice che col primo del venturo anno il sig. Domenico Del Bianco diverrà direttore della *Patria del Friuli*; si dice che la *Piccola patria* cadrà o, meglio, trasporterà le sue tende nel *Giornale di Udine*, che sarà diretto dal dott. Isidoro Furlani; si dice che il *Friuli* e il *Paese* si fonderanno in un solo giornale quotidiano del partito radicale, la cui direzione verrebbe affidata al prof. Enrico Mercatelli, il quale ritornerebbe così tra noi. Dunque, vedete che per primo d'anno i giornali liberali della città preparano per loro lettori delle vere strene. Se son rose, fioriranno.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

15 giugno.

Un avviso di sagra.

La sagra sarebbe a Raucicco, un gruppo di case dove stenteranno a trovarsi forse cento anime, sotto il comune di Rivis; l'avviso recame a Sandaniele. Sul muro del municipio vecchio, di contro a un grande Avviso contenente le disposizioni per le prossime elezioni del 29 corr. e l'elenco dei consiglieri rimanenti in carica e cessanti, è affisso un avvisetto piccolo grazioso 30x15. Scritto a mano, col suo bravo bollo annullato, un avvisetto insomma che fa gara alle più rinomate cromolitografie di questo mondo.

L'avvisetto novità dice... ma è meglio che senza farlo fotografare lo fotografino per i lettori che se lo possono poi fotografare a loro piacere.

« TUTTI A, RAUCICCO »

Domenica 15 Corrente grande Sagra Dalgria. Il Paese Sara fornito dun Nuovo Alegrico. Con vini 1 qualità e Cibarie Selte. La Sera saranno li Fuochi Artificiali di 1 qualità.

Il Comitato di Raucicco di Rive d'Arcoano »

Se potessi, dico il vero, andrei a Raucicco per gustare tutto il programma di cui sopra ma non certo per veder li fuochi di 1 qualità, chè li vedo ogni sera sul focolare.

Finito lo scherzo, domandiamo: Quanto costava andare del tipografo e quelle parole un tantino pulite il viso, farle buttar giù con quattro tipi presentabili al pubblico? Ritengo che anche i Rauciccoesi, se avessero udita prima questa domanda, avrebbero reso quel tenue omaggio a Gutenberg o a Castaldi che si voglia.

Ovaro (Mione)

16 giugno.

Ancora del furto sacrilego.

Ieri vi scrissi del furto sacrilego commesso nella Chiesa di Mione. E come

bene. Con fatti e con cifre prova il Vial che gli ebrei sono i veri, i soli, gli unici re della Francia, percorrendo successivamente la Francia mobiliare e immobiliare la Francia militare, agricola, vilicola, commerciale, industriale, minerale, forestale, coloniale, finanziaria, amministrativa, politica. Sono tanti capitoli nei quali dappertutto e sempre noi troviamo la mano direttrice e preponderante dell'ebreo. Esso dovrebbe possedere su 260 miliardi di fortuna pubblica 1300 cioè 1 miliardo al più; invece ne ha 80!

Quanto alla Francia militare gli ebrei la possiedono in 4 modi: 1° Coll'invazione dei gradi; 2° coll'invazione al ministero della guerra; 3° coll'accaparramento delle forniture dell'armata; 4° coll'occupazione dei posti importanti delle linee ferroviarie che menano alle frontiere.

La Francia agricola la possiedono: col l'accaparramento dei prodotti agricoli; coi prestiti usurari ai lavoratori; colla sostituzione della macchina all'uomo.

La Francia commerciale: coll'accaparramento dei mezzi di trasporto di comunicazione, dei prodotti nazionali o forestieri e di tutto il mercato francese.

La Francia industriale coll'accaparramento delle più grandi industrie nazionali, tra le quali le raffinerie di petrolio, zucchero, acquavite di zucchero, fabbriche di zollanelli, officine del gaz.

A proposito della Francia finanziaria sta bene ricordare che la famosa *Roulette* (Casino da giuoco) di Monte Carlo, (Principato di Monaco sotto protettorato fran-

risultava dalle prove sembrava certo, come anche vi scrissi, che il fatto fosse stato operato da quei certi che giravano pel villaggio. Ma invece il fatto è peggio ancora. Poiché Domenica sera da certe frasi e da certe parole scappate ai fanciulli, si capi che i denari rubati doveano esser nascosti e che il furto dovea esser stato commesso da un fanciullo, proprio da quello che la sera di venerdì con coraggio inaudito portò in canonica la cassetta aperta e le due lire. E con queste prove in mano si frugò nei pressi della Chiesa, e in un nascondiglio del coperto furono rinvenute circa L. 9. Venuti subito dopo in paese i carabinieri per ulteriori informazioni si raccontò il tutto, per ritirare gli ordini già dati per i presunti ladri. Questa mattina di lunedì giunse il brigadiere, il quale subito fece chiamare il fanciullo sospetto che conta solamente 12 anni, e dal quale, dopo molte risposte evasive, riuscì a cavargli che egli solo aveva commesso il tutto con una scure a manico corto. Allora senz'altro venne legato e condotto a Cologlians. Vi terrò informati del procedimento della faccenda. Immaginate lo spavento dei genitori nel veder condurre in prigione un malfattore in tale età!

cdg.

Codroipo

16 giugno.

Disgrazia sulla strada.

Alla sig. Giuseppina Tam moglie del signor Luigi Ottogalli di Camino di Codroipo, ieri sera toccò un accidente che potea produrre serie conseguenze. Passava per Iuzzo, frazione del nostro comune, con carrettina e cavallo: aveva seco la serva e due suoi bambini, quando tutto ad un tratto si spaccò l'asse d'una delle ruote di dietro. La signora cadde a terra riportando una contusione con leggera escoriazione ad un ginocchio. Con somma prestezza e sangue freddo si alzò, si fece innanzi al cavallo che continuava a correre ed arrivò a fermarlo subitaneamente, evitando così disgrazie alla serva ed ai suoi cari bambini che rimasero perciò del tutto illesi.

Come finì una dimostrazione.

Nei giorni passati verso sera in via San Rocco qui si faceva un chiasso indavolato, una specie di dimostrazione contro certa L. V. con fischi, canti, urla, ingiurie e vasi di petrolio. Il nostro sig. Sindaco, d'accordo col brigadiere dei regi carabinieri vedendo che le cose non accennavano a finire e che anzi il baccano cresceva ogni di più con danno della pubblica quiete credette d'intervenire onde impedire simili scene indegne di un paese civile. Cominciò colle buone, ma poi vedendo che nulla giovava, prese nota dei principali dimostranti in numero di 18 che verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Pordenone

16 giugno.

Mercato dei grani.

Ecco i prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato ultimo scorso:

Granoturco nostrano vecchio da L. 12 a 12.50, id. estero a L. 11.50 all'ettolitro.

Fagioli vecchi La L. 9 a 11 all'ett.

Sorgorosso vecchio a L. 7.50 all'ett.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16-6-1902	Ore 9	ore 15	ore 21	176.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	743.8	745.5	747.2	747.7
Umid. relativo	78	87	87	
Stato del cielo	cop. cop.	cop. cop.	cop. cop.	
Acqua cad. mm.	—	3.8	22.5	1.0
Velocità e direzione del vento	calma calma	calma calma	calma calma	
Term. centigr.	17.5	18.3	16.3	16.5
	(massima)	22.9		
16 Temperatura	(minima)	13.6		
	(minima all'aperto)	13.9		
17 Temperatura	(minima)	14.6		
	(minima all'aperto)	15.7		

cese) in realtà è una Casa finanziaria, a profitto del proprietario e a detrimento necessario dei giuocatori. Chi ne è il beneficiario ed il protettore? Il principe di Monaco, marito d'un' ebrea!

Riguardo alla Francia politica dobbiamo notare che tanto nel potere esecutivo che nel legislativo comanda la massoneria la quale in Francia è soggetta, agli ebrei, tutti gli ebrei essendo massoni, a confessione di uno di loro. Riguardo al socialismo, l'affare è identico.

Gli ebrei eccellono nel partito e lo guidano a loro volontà. Guesde e Lafargue sono generi di ebrei, e prendono la parola d'ordine dall'ebreo Singer di Berlino. Tutti i socialisti in Francia (e lo si può constatare benissimo anche in Italia ed altrove) rifiutano sempre di combattere gli ebrei! Eppure essi sono milionari capitalisti: Singer, Adler, Liebknecht, Wolmar, Bebel ebrei quasi tutti e socialisti *pour cause!* Marx, padre del socialismo, era « ebreo », Lassalle pure.

La stampa è l'istromento necessario della dominazione politica; ebbene, gli ebrei se ne sono impadroniti. Ah! come aveva ragione l'ebreo Cremieux, quando dicea, 50 anni fa a quelli della sua razza: « Riguardate tutto il resto come niente, l'argento come niente, la considerazione o il disprezzo come niente, i posti come niente; « riguardate la stampa come tutto, perchè colla stampa non avremo tutto il resto! » (Avete capito, o cattolici, la bella massima ebraica, giustissima e praticissima?).

(Continua).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 18, s. Marcellino.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 18, Latisana, Pozzuolo, San Daniele.

Abbonamento straordinario

Per favorire vari assidui del Crociato apriamo uno speciale abbonamento da oggi al 31 Dicembre 1902.

Prezzo lire otto

L'amministrazione.

Pellegrinaggio a Genova.

Ricordiamo che il 19, 20, 21, 22, 23 e 24 corrente mese ha luogo un pio Pellegrinaggio a Genova, con grandi ribassi ferroviari. La partenza è facoltativa con qualunque treno ordinario nei giorni suddetti, ed il biglietto è valevole dodici giorni con tre fermate a propria scelta nel ritorno.

Il costo del biglietto da Udine a Genova, andata e ritorno, è di L. 18,55 in III classe, e di L. 32,80 in II, bollo compreso. Per godere del ribasso ferroviario è necessaria la tessera che si può avere, mediante l'offerta di 50 centesimi, dall'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi in Udine via della Posta N. 16, il quale fornirà anche tutti quei chiarimenti che fossero del caso.

Quattro operai in arresto.

Nel pomeriggio di domenica quattro operai, Nicodemo Del Negro di Gio. Batt. maniscalco, d'anni 36, Giuseppe Traucero d'anni 33 elettricista, Domenico Cotterli d'anni 43 facchino e Alberto Cossutti di Giacomo, d'anni 24, fabbro meccanico, si recarono a Maiano per una gita ed entrarono nell'osteria di Lodovico Tomada, si posero a giocare alle bocce. Nell'uscire dal cortile uno di essi prese, pare in scambio, la giubba di uno di Maiano che pure assieme ad altri compagni giocava alle bocce. Nella giubba vi erano 45 lire, una pipa e una borsa di tabacco. Il proprietario della giubba avvertì l'oste della patita fuga della stessa e il Tomada si recò a Udine a fare avvertiti del fatto i R. Carabinieri. Ieri mattina i quattro operai vennero arrestati; essi però si protestano innocenti. Addosso ad uno di essi si trovarono trenta lire che si dubita siano l'avanzo del gruzzolo delle 45 del maianese.

Morte improvvisa.

Poco dopo il mezzogiorno di ieri il signor Romano Dorta, proprietario del caffè in piazza Vittorio Emanuele, fu colpito da improvviso male. Fu prontamente soccorso e curato dal dottor Carnielli, indi dal medico di famiglia prof. Berghini, ma a nulla giovarono le prodigate cure che verso le 20 cessava di vivere.

Cane che morsica.

Iersera dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale il ragazzo Cesare Verona di Giovanni, d'anni 7, da Lancio per aver riportato delle scalfitture leggere al malleolo esterno destro dalla morsatura di un cane.

Il cane fu sequestrato e posto in osservazione ma non vi è nulla a temere.

Società di tiro a segno nazionale.

La Presidenza rende noto che nel giorno di domenica 22 giugno corrente incomincerà al Poligono Sociale il secondo corso di lezioni regolamentari, il quale sarà proseguito nei giorni qui sotto indicati. Le lezioni avranno luogo tanto per coloro che debbono eseguire il tiro col fucile Mod. 1870-87, quanto per coloro che debbono eseguire col fucile Mod. 1891. Restano in tutto ferme le norme già pubblicate nel decorso anno.

Giorni fissati per le lezioni.

Domenica 22 giugno lezione I e II dalle ore 6 alle 8 e mezza.
Domenica 29 giugno lezione III e IV dalle ore 6 alle 8 e mezza.
Domenica 6 luglio lezione V e VI dalle ore 6 alle 8 e mezza.
Sabato 12 luglio lezione VII e VIII dalle ore 6 alle 8 e mezza.
Domenica 13 luglio lezione IX e X dalle ore 6 alle 8 e mezza.

Circolo Verdi.

Si ricorda che per questa sera è indetta assemblea dei soci per discutere importanti oggetti di interesse vitale della Società.

Beneficenza.

Per le Derelitte:
In morte di Cigolotti nob. Francesco: Bellavitis Conte Antonio L. 1.
In morte di Feruglio Toso di Feletto: Visentini Fortunata L. 1. Mason Enrico L. 1.
In morte di Valle Domenico: Valle Serafino L. 0,50.
In morte di Madruzzo: Arturo Milani L. 1.
In morte di Cossuttini Maria: Dal Bianco Giuseppe L. 1.
La Direzione vivamente ringrazia.

IN TRIBUNALE.

Dalle pasto al pan nero.

Abbiamo detto ieri di quel Sirena Giuseppe che, entrato nell'officina della Torre mediante una scala, riuscì ad asportare 1300 lire, e come poi fosse stato arrestato. Oggi per direttissima si tenne il dibattimento in suo confronto e venne dal Tribunale condannato a mesi trenta di reclusione ed agli accessori di legge.

Mons. PIETRO VENIER

Cameriere Segreto di S. S. Piovano di Buja I SUOI CONDISEPOLI

Udine, 14 giugno 1902.

Contasi oggi l'ottavo giorno dalla Tua quasi repentina dipartita dai mortali, o Anima eletta, e noi rivolgiamo a Te il nostro speciale saluto, che il cuore, acerbamente squarciato, a noi condiscipoli tuoi impone di porgerti a nostra volta.

Nella ridente Gradisca di Sedegliano Tu sortisti i natali addì 10 maggio 1830, e attorno a quell'epoca noi pure tutti comparsi a bere le prime aure di vita nelle varie plaghe dell'attivo e forte Friuli, l'incontrammo gioiuri alunno sveglio e fido compagno nella palestra dei sacri studi, al Patrio Seminario. Quanta emulazione, quanto slancio nell'acquisto del sano sapere e nell'esercizio delle chiericali virtù Tu c'ispirasti, o Tesoro d'Amico, con quel tuo animo indefesso, con quell'indole tua ingenua, con quella, fin d'allora, tua spiccata integrità di carattere!

Dei tanti allievi, che si numeravano sulle prime ascritti alla nostra classe, in causa le turbolente vicende dei tempi, fummo, è vero, soli 30 quelli, che nell'anno avventurato dell'Immacolata, il 1854, ascendemmo l'altare ad offrire il primo divin Olocausto all'Onnipotente; ma, eziandio pel Tuo benevolo intervento, colla efficace operazione Tna fra quelli del nostro corso si serbò sempre una schietta ed indivisa armonia di rapporti; e sebbene dispersi, lungo i tanti lustri di sacro nostro ministero, in vari punti della Friulense Regione, ed anco al di fuori, nei nostri svariati incombenzi sacerdotali, pure formammo sempre fra noi una certa compatta falange, stretta vigorosamente così, da figurare ognora un cuor solo ed un'anima sola, dividendo a così dire, incessantemente assieme, fino alla avanzata età poche gioie e i molti dolori della nostra chierastica carriera.

E ben fu questo spirito di persistente concordia regnato fra noi, che ci attrasse tutti a celebrare in comune nell'alma Tricesimo il Quarantesimo Anniversario di nostra I. S. Messa, ove ci siamo trovati ben 20 di noi superstiti a partecipare e fruire di quella peregrina indimenticabile Festa.....

E chi fu tra noi, che al chiudersi d'una Giornata cotanto edificante, quale si fu quella del 26 settembre 1894, si prestò avanti ad ogni altro, onde ne restasse in tutti un salutare e poderoso ricordo? Ah Tu, o Dilettissimo Pietro, Tu fosti il savio, il provido, l'ispirato tra i Socii, che ci strinse con dolce vincolo di carità a giovarci fra noi in avvenire! Tu fosti quel — Piovano di Buja, — che è nominato espressamente nel Documento eretto allora e sottoscritto da tutti i radunati in peregrina memoria del fatto. — Tu colui il quale proponesti — e noi concordemente accettammo — di celebrare ciascuno per quello che primo tra noi indi venisse a morte una S. Messa, e così man mano si praticasse per ognuno di noi, fino a quell'ultimo che avesse avuto in sorte di sopravvivere agli altri tutti.

Però fu somma ventura che nei lunghi otto anni decorsi da quell'epoca fino ad oggi ancora un solo dei Confratelli convenuti colla scese nella tomba, e fu questi il Tuo confratello per sito di nascita, D. Angelo De Colle da Coderno, il quale soccombette alla inesorabile legge universale nel 20 settembre 1901. Ora siccome di certo Tu ben ti prestasti a sciogliere al pari de' superstiti Condiscipoli il religioso impegno assunto verso quel pio e lacrimato Unto del Signore, così ora noi di nuovo unanimi lo sciogliamo a Tuo riguardo.

Già buona parte di noi accorremmo ai commoventissimi funerali Tuoi in Buja, e facemmo nostro il condensato ma eloquente elogio a Te tessuto in quel di dal celebrante, l'ill.mo Arciprete genovese. Tutti noi applaudimmo agli assennamenti cenni necrologici su di Te esposti e passati in dominio della stampa; e consoci noi pure forse meglio d'ogni altro, di tutte le Tue intermedie aspirazioni e rette mire fin dalla adolescenza, sfidammo le censure più severe del mondo ostile al Sacerdozio, a trovare un lieve appunto positivo sul Tuo bel nome, sul Tuo operato meraviglioso, sulla Tua oltre settuagenaria vita di vero sacrificio. Gli stessi tuoi pochi oppositori han dovuto riconoscere che Tu, lungo il periodo ben esteso di Tua cura, fino all'estremo anelito portasti strenuamente le imprese di due templi grandiosi, e in tutte le mansioni più ardue del pastorale ministero hai funzionato con l'effetto il più proficuo, superiormente si anco condecorato da ragguardevole qualifica, ma questa pure fatta da Te servire a maggior santificazione Tua propria e dell'amato popolo Tuo.

Ed ora, esaurendo noi il compito nostro, eccoci ad immolare la incruenta Vittima divina in Tuo suffragio, ed eccoci ad implorare alla Tua anima eletta pace e gloria in seno a quel Principe de' Pastori, a quel vero Dio-Uomo, a quel Redentore adorato per il quale già Tu sacrificasti tutto Te stesso.

Verrà, a Dio piacendo, entro un biennio o poco più, a compiersi il cinquantimo anniversario di nostra promozione al Sacerdozio, e quelli tra noi Colleghi che rimarranno in vita, si raduneranno ancora una volta, come accenna il memorato Documento, a festeggiare quella data, cui si dà il titolo di Nozze d'oro; ma dopo rese grazie infinite al Padrone di nostra esistenza per la longevità concessa, invocheranno altresì sia fatta loro misericordia, e possano anch'essi da operai

inconfusibili ascendere a Teo godere, per mai più disgiungersi, il premio promesso ai servi fedeli nel Regno d'amore.

Condiscipoli Veneratissimi, che ancor sopravvivete, tollerate che un vostro Collega mosso da carità fraterna al par di altra volta abbia interpretato i sensi vostri in questa speciale emergenza, e abbiatevi le più sentite grazie pel vostro compatimento.

Umo P. G. Silvestro per sé e Condiscipoli viventi: Bertolissi Pietro, Castellani Valentino, Cicuttini Valentino, Bina Francesco, D'Orlando Giovanni, Genaro Pier Ant., Morandini Simone, Noacco Angelo, Pangoni Leon., Pagnucco Luigi, Pellizzari Ant., Prospero Girolamo, Rinaldi Giac., Vogrig Giuseppe, Fabris Francesco.

Ieri sera alle ore 8 circa cessava di vivere improvvisamente

Romano Dorta

d'anni 60.

La moglie, i figli Guglielmo, Edvige, Ugo, Iachen e Lilly, la suocera Elisa Geiger, nipoti e parenti tutti, col cuore infranto dal dolore, ne danno il triste annuncio a' congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo doman alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Piazza Vittorio Emanuele, Riva Castello N. 1, direttamente pel Cimitero.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Si prega di non mandar torci.

Udine, 17 giugno 1902.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 8 al 14 giugno 1902.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10
" morti	2	" morti	1
Esposti	1		1
Totale N. 25			

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Ton possidente con Lavinia Zucchini agiata.

Matrimoni

Luciano Celesti modellatore con Lucia Zandigiacomo sarta — Giovanni Gremese falegname con Rosa Pozzi casalinga — Giuseppe Gottardo agricoltore con Rosa Luis contadina — Giuseppe Bacchetti calzolaio con Matilde Tosolini casalinga.

Morti a domicilio

Galliano Rossetto di Domenico d'anni 4 e mesi 3 — Ester Querini di Luigi di mesi 1 e giorni 18 — Mario De Marchi di G. B. di mesi 5 — Alberto Giulia Aviani di giorni 25 — Annalia Vigna di Domenico d'anni 5 e mesi 10 — Vittorio Tomada di Luigi di mesi 1 e giorni 25 — Riccardo De Conti di Pomponio di giorni 15 — Teresa Mansutti-Delusi di Francesco d'anni 59 contadina — Ida Grenko d'anni 11 scolara — Caterina Bon-Pignatoli fu Luigi d'anni 61 casalinga — Luigia Virco di Paolo di mesi 11.

Morti nell'Ospedale Civile

Giuseppe Macor fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Antonio Perioni fu Pietro d'anni 66 stalliere — Pasqua Danella Taciani di anni 62 contadina — Rachele Gasparini-Ciriani fu Domenico d'anni 77 contadina — Celeste Cecchino fu Giacomo d'anni 64 orolano.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Saturnio di mesi 2 — Pierina Tirane di mesi 4 e giorni 28 — Ancilla Felicini di mesi 6 e giorni 25.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

Combes il tiranno.

Parigi, 17. — Il presidente del Consiglio e guardasigilli Combes sospese le congrue ad altri quattro parroci. Così nell'Alta Garonna si hanno dieci parroci colpiti per avere esercitato il loro diritto di cittadini occupandosi di elezioni.

L'imperatore di Germania a Norimberga.

Norimberga, 17. — Alle feste pel 50° anniversario della fondazione del Museo germanico intervennero l'imperatore Guglielmo, il principe reggente di Baviera, il re del Württemberg e il granduca di Baden.

Il corteo alla città vecchia fu splendido, effettuato al suono delle campane e agli spari dell'artiglieria.

La sera ebbe luogo al municipio un banchetto in onore degli imperiali e dei principi. L'imperatore tenne un discorso inneggiante alla costituzione dell'impero germanico e bevendo alla salute del principe reggente la Baviera.

Il colonnello Grimm domanda la grazia.

Varsavia, 17. — Il colonnello Grimm, testè condannato dal Tribunale militare, presentò domanda di grazia.

Un'intera famiglia tra le fiamme.

Schopfheim, 17. — Nel villaggio di Oberblauen, presso Zell, un incendio distrusse una casa. Tutta una famiglia, di sette persone, perì fra le fiamme.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio
rilevante ribasso nei prezzi
fusti resi franchi Staz. Susegana
a mezzo del rappresentante
G. RIZZETTO.

D. R. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums
Organi
Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Coral, ecc.

Pianoforti d'occasione
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metulio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Pacchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale
dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Poliamaro Pittiani

preparato dal Dottor LUIGI FABRIS - UDINE

Antica rinomata specialità premiata con più medaglie alle varie Esposizioni, si ricava con processo speciale dall'Assenzio, China corteccia, Genziana, Poligala, Quassio, ecc. Non contiene alcool. E l'unico amaro che si può introdurre in Città ESENTE DA DAZIO perchè riconosciuto puramente acquoso.

Si raccomanda nelle atonie di stomaco, difficili digestioni, mancanza d'appetito, ecc.

Trovati in tutte le Farmacie.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

GRATIS

viene spedita ultima edizione opuscolo istruttivo del cav. dott. Auxilia, già Medico di S. M. UMBERTO I., per guarire da tutte le Malattie Nervose, Nevrosi, Spleen, Convulsioni, Epilessia, Apoplessia, Isterismo, Indebolimento della vista, dell'udito, vecchiezza precoce, disturbi del cuore, del fegato, asma, organismo debole per strapazzi o per eredità, Indebolimento cerebrale, spinale e nervoso in generale malattie malsanabili continui, imprevedibili, ecc. a chi manderà richieste all'ANGLO AMERICAN STORES Milano (Italia), Via Monte Napoleone N. 23.

Stabilimento Bagni

e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevralgia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofia, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligemie e segretamento nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali
— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore
— Riceve dalle 8 alle 18 —

NEL NEGOZIO D'OTTICA

di

G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi

UDINE - via Mercatovocchio - UDINE

trovasi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triodi Binoccoli della firma Carl Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40 8.57		D. 4.45 7.43		A. 9.10 9.48		O. 8.— 8.45	
A. 8.05 11.52		O. 5.10 10.07		O. 14.31 15.16		O. 13.21 14.05	
D. 11.25 14.10		O. 10.35 15.25		O. 18.37 19.20		O. 20.11 20.50	
O. 13.20 18.16		D. 14.20 17.—					
O. 17.30 22.28		O. 18.37 23.25					
D. 20.23 23.05		M. 22.35 4.35					
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.02 8.55		O. 4.50 7.38		M. 6.— 6.30		M. 6.55 7.35	
D. 7.58 9.55		D. 9.28 11.05		M. 10.12 10.39		M. 10.53 11.18	
O. 10.35 13.39		O. 14.39 17.06		M. 11.40 12.07		M. 12.35 13.06	
D. 17.10 19.10		O. 16.55 19.40		M. 16.05 16.37		M. 17.15 17.46	
O. 17.35 20.45		D. 18.39 20.05		M. 21.29 21.50		M. 22.— 22.30	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine		Trieste	
O. 5.30 8.45		A. 8.25 11.10		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 8.— 10.40		M. 9.— 12.55		M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.20 10.12	
M. 15.42 19.45		D. 17.30 20.—		M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 17.35 20.30		M. 23.20 7.32		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine		Venezia	
O. 9.11 9.55		O. 8.05 8.43		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 14.35 15.25		M. 13.15 14.—		M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 18.40 19.25		O. 17.30 18.10		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
				M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova lavatrice brevettata dalla Ditta Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in una lavatrice. La sola vera lavatrice in uso in casa. È composta di un altro sapone combinato con un altro sapone speciale e a base di soda. — Superiore ai più comuni saponi. — Si vende a pezzi di 20, 30, 40, 50 al pezzo profumato e non profumato in una posta elegante scatola.

NOVITÀ

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

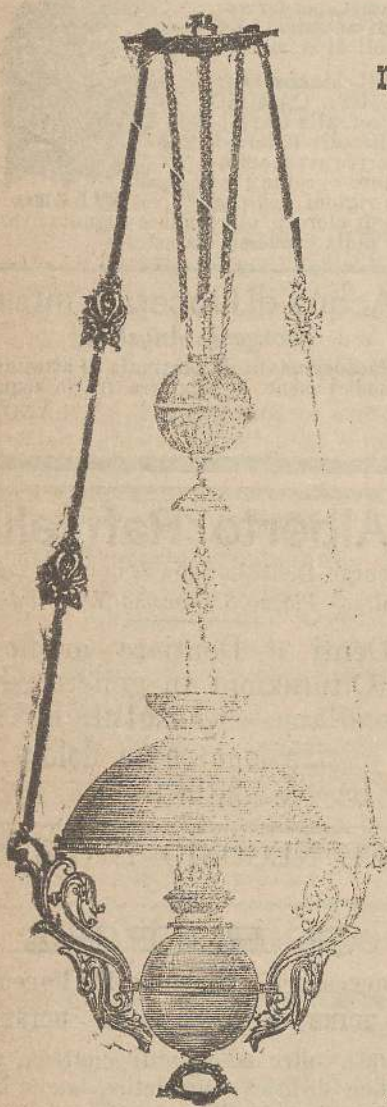
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

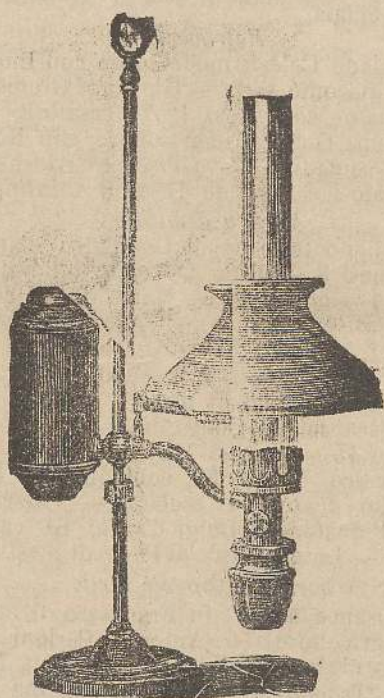
tiene il signor

Domenico Bertaccini

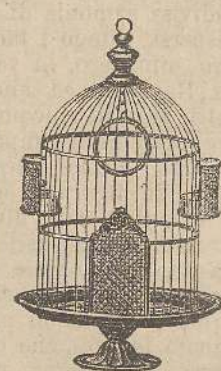


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellini che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander stato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scogliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

MAGAZZINO
delle specialità

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Fornelli Svedesi "Primus,"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamate, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —